

Al Ministro della Giustizia

Al Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Roma

Al Presidente della Corte di appello di Roma

Al Presidente del Tribunale di Roma

All'Ordine degli Avvocati di Roma

Alla Camera Penale di Roma

Oggetto: spostamento delle udienze del Tribunale di Sorveglianza di Roma dal Palazzo di Giustizia di Roma alla sede del Tribunale di Sorveglianza di Piazza Adriana

Nel corso dell'assemblea della Camera Penale di Roma del 5 marzo 2024, il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Roma ha ufficializzato la scelta di celebrare le udienze dinanzi al Tribunale di Sorveglianza di Roma nell'aula in fase di allestimento presso la sede di Piazza Adriana.

Tale decisione - in relazione alla quale non sappiamo se e come gli organi rappresentativi dell'avvocatura e le associazioni forensi abbiano interloquito - e il conseguente allontanamento del procedimento di sorveglianza dal luogo della giurisdizione, come avvenuto con le udienze relative ai reclami ex art. 41 bis O.P. nel disinteresse generale, nasconde, dietro il paravento di supposte esigenze pratiche, una concezione autoritaria, amministrativa e burocratica del procedimento di sorveglianza e in generale della sorte del condannato.

La decisione di spostare l'aula di celebrazione delle udienze, distante dalla città giudiziaria e, all'evidenza, logisticamente inadatto a garantire la partecipazione dei difensori (*basti considerare il numero delle udienze usualmente sul ruolo, il numero delle parti coinvolte e l'endemica carenza di parcheggi e collegamenti con il luogo prescelto*), dimostra il totale disinteresse per l'effettivo esercizio del diritto di difesa e per la stessa funzione difensiva: non è più accettabile che l'avvocato sia trattato come una presenza accidentale o come un inutile intralcio all'inesorabile corso della giustizia.

Da parte della Camera Penale di Roma, si è timidamente ipotizzata - forse in modo provocatoriamente ironico? - l'installazione di un display presso il Palazzo di Giustizia di Piazzale Clodio per consentire agli avvocati di conoscere in tempo reale l'ordine di chiamata dei procedimenti.

Con questa comunicazione, si intende esprimere la ferma ed irremovibile opposizione degli avvocati penalisti romani al trasferimento della sede di celebrazione delle udienze del Tribunale di Sorveglianza di Roma.

Le modalità di svolgimento delle udienze dinanzi al Tribunale di Sorveglianza di Roma sono note e sono, già di per sé, sufficientemente mortificanti sia per l'esercizio delle facoltà difensive sia per la stessa funzione dell'avvocato.

Nonostante siano state stabilite le fasce orarie, le udienze sono fatte di "estenuanti attese in attesa" della faticosa e liberatoria (per il solo avvocato ovviamente) chiamata da parte del commesso appositamente delegato; appartiene alla comune esperienza di ciascuno di noi l'aver trascorso intere giornate in attesa della chiamata del commesso del Tribunale di Sorveglianza di Roma, a sua insaputa divenuto una sorta di

figura mitologica *“metà uomo e metà viatico di liberazione dell’avvocato dall’udienza del tribunale di sorveglianza di Roma”*.

La celebrazione delle udienze del Tribunale di Sorveglianza presso il palazzo di Giustizia di Piazzale Clodio rende possibile conciliare concomitanti impegni professionali presso il Tribunale di Roma e la Corte di appello di Roma; nell’attesa della *“fatidica chiamata”* del *“commesso liberatore”*, si riesce a partecipare ad altra udienza ovvero a gestirne, in tempo reale, il differimento orario.

Tutto ciò, ovviamente, non sarà possibile se le udienze saranno celebrate presso gli uffici di Piazza Adriana, dove l’avvocato potrebbe rimanere in attesa della chiamata della propria udienza anche per l’intera giornata.

Se dovesse essere confermata la scelta, proporremo agli organismi forensi abilitati alla relativa delibera un’astensione, a singhiozzo e a oltranza, dalle sole udienze nei procedimenti dinanzi al Tribunale di Sorveglianza di Roma.

Non si esclude il ricorso a forme estreme di protesta, quali la mancata presentazione alle udienze fissate presso la nuova sede, da condividere, nei tempi e nelle modalità, con le associazioni forensi interessate.

In ogni caso, se dovesse essere confermata la scelta, saremo costretti a presentare istanza di rinvio per legittimo impedimento delle concomitanti udienze fissate nell’ambito dei procedimenti fissati dinanzi al Tribunale di Sorveglianza di Roma o al Tribunale di Roma o alla Corte di appello di Roma nel rispetto dei consolidati criteri fissati dalla giurisprudenza di legittimità sulla priorità assegnata all’udienza in relazione alla quale non viene chiesto il differimento (status libertatis dell’interessato, data di fissazione dell’udienza, presenza di altri soggetti interessati eventualmente detenuti, concreta possibilità di assicurare la presenza di un sostituto processuale, ecc.).

Un miserabile display a piazzale Clodio sarebbe soltanto l’evoluzione digitale del *“commesso liberatore”* e cioè l’anticipazione telematica del viatico di liberazione dell’avvocato dall’udienza del tribunale di sorveglianza di Roma, sempre che in taxi, auto, moto o bicicletta si riesca a raggiungere tempestivamente l’aula di udienza di piazza Adriana.

I sottoscritti avvocati, nel condividere il contenuto della presente comunicazione,

- si oppongono fermamente ed irrevocabilmente al trasferimento della sede di celebrazione delle udienze del Tribunale di Sorveglianza di Roma nella sede di piazza Adriana;
- chiedono all’Ordine degli Avvocati di Roma di assumere le iniziative a tutela dell’esercizio della funzione forense sempre più mortificata da scelte che relegano l’avvocato nella posizione di uno scomodo intralcio all’inesorabile corso della giustizia;
- chiedono alla Direttivo della Camera Penale di Roma di convocare un’assemblea dedicata a tale questione e all’assunzione delle iniziative a tutela degli avvocati penalisti romani e, per essi, della effettività del diritto di difesa.

1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	

8.	
9.	
10.	
11.	
12.	
13.	
14.	
15.	
16.	
17.	
18.	
19.	
20.	
21.	
22.	
23.	
24.	
25.	
26.	
27.	
28.	
29.	
30.	
31.	
32.	
33.	
34.	
35.	
36.	
37.	
38.	
39.	
40.	
41.	
42.	
43.	
44.	
45.	
46.	
47.	
48.	
49.	
50.	